

L'intervista. «Verbund punta sulle centrali idroelettriche»

«Oltre all'azienda austriaca, segnaliamo anche Plug Power ed Enphase»

Isabella Della Valle

Proponete il primo Etf a compensazione totale di carbonio in Europa. Che cosa significa esattamente?

Investire in aziende che producono energia rinnovabile in modo redditizio. È il primo prodotto a compensare l'impronta di carbonio del portafoglio complessivo. Lo facciamo in due fasi: misuriamo l'esatta quantità di emissioni di CO₂ che le società presenti in portafoglio rilasciano nell'atmosfera e finanziamo i progetti che compensano l'emissione di CO₂, come dighe idroelettriche o riforestazione. Questo perché non è sufficiente avere un obiettivo net-zero entro il 2050, ma vogliamo essere net-zero già oggi.

Prospettive concrete di crescita delle rinnovabili?

Siamo solo nella fase iniziale nello sviluppo dei rinnovabili. Per anni abbiamo bruciato combustibili fossili perché era più efficiente in termini di costi. Ora, i prezzi dell'energia rinnovabile sono economicamente più convenienti, ad esempio quelli del solare sono scesi dell'80% rispetto al costo energetico dell'ultimo decennio. Con l'iniezione di capitale pubblico e privato nel sistema, nei prossimi anni vi sarà un impulso in molti progetti sulle rinnovabili, in grado di fornire ottimi ritorni.

In che modo il rincaro dell'energia impatterà sulla sostenibilità?
Con l'aumento del costo degli idro-

carburi, si crea un incentivo alla transizione energetica. Anche se le nuove tecnologie nei campi petroliferi, come il fracking, hanno fatto salire l'offerta di petrolio, la tecnologia nel settore dell'energia solare è avanzata ancora più velocemente. La società è guidata in gran parte dai costi, e con un prezzo Wti più alto, ci aspettiamo che il capitale diretto verso la costruzione di infrastrutture sostenibili aumenti.

Su quali temi state puntando?

Il problema più comune delle rinnovabili è l'intermittenza: non sempre il sole splende o il vento soffia. Tuttavia, stiamo assistendo a rapidi progressi nella tecnologia delle batterie di stoccaggio, che consentono soluzioni più praticabili. Crediamo che l'area più interessante sia l'energia solare da cui ci aspettiamo ottimi ritorni. Il costo per pannello scenderà quando i problemi legati alla catena di approvvigionamento globale saranno risolti e sono sempre di più le aziende solari che stipulano accordi di acquisto di energia (Ppa) a lungo termine con gli offtaker, rendendo le entrate più prevedibili e stabili.

Quali settori dovrebbero essere scartati e con quali essere sostituiti?

L'industria del carbone, poiché è la più dannosa per il pianeta in termini di emissioni di gas serra. Se sostituissimo l'intera capacità di energia prodotta da carbone con il gas naturale, avremmo già raggiunto gli obiettivi fissati nell'accordo di Parigi. Con la sola eliminazione del carbone avremmo un impatto maggiore che se raddoppiassimo l'attuale capacità globale delle rinnovabili.

I Paesi più avanti nell'approccio sostenibile agli investimenti?

Quando si guarda all'adozione di fonti sostenibili e di investimenti green, l'Europa è al primo posto. Robusti sussidi hanno permesso l'espansione del solare, rendendo la Germania la prima a livello mondiale per numero di pannelli solari

pro capite e la Danimarca è la prima al mondo per quanto riguarda gli investimenti in eolica, seguita da Spagna, Portogallo e Svezia.

Altri passi ancora da fare ancora?

Affinché la finanza verde continui il suo slancio, deve essere messa in pratica nelle più grandi aziende del mondo. Il lavoro più importante sarà l'allocation del capitale per le aziende rinnovabili su progetti che generano più alto ritorno per dimostrare che essere verdi aiuta il pianeta e il portafoglio.

Come valuta la recente battuta d'arresto dei mercati?

Era nell'aria; i titoli del settore green in questo periodo sono sacrificati di più per varie ragioni (rincarico materie prime, forte aumento dei costi dell'energia, focolai inflazionistici, tensioni al confine ucraino) che hanno determinato una rotazione nei portafogli dei grandi investitori. Nulla di così preoccupante.

Le aziende più interessanti?

Verbund è un produttore integrato di energia idroelettrica, termica ed eolica con sede in Austria, che vende elettricità all'ingrosso in tutta Europa. L'azienda ha investito più di mezzo miliardo di euro nella costruzione di nuove centrali idroelettriche e nel miglioramento di quelle esistenti. Questa generazione di energia pulita in Ue è necessaria oggi, durante la ripresa della domanda post-Covid.

Interessante è Plug Power, azienda specializzata nelle celle a combustibile a idrogeno: in passato questo tipo di energia veniva prodotta attraverso metano a vapore, generando alti livelli di CO₂; oggi Plug produce fuel cell con un'impronta di carbonio pari a zero e con l'avanzare di queste tecnologie aumentano le loro applicazioni.

Infine, Enphase produce sistemi di pannelli solari all-in-one per uso residenziale e commerciale. Ha una tecnologia proprietaria di microinverter, un sistema più efficiente dal

punto di vista energetico rispetto ad avere tutti i pannelli collegati ad un grande inverter e rifornisce con i suoi prodotti migliaia di distributo-ri nel Nord America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

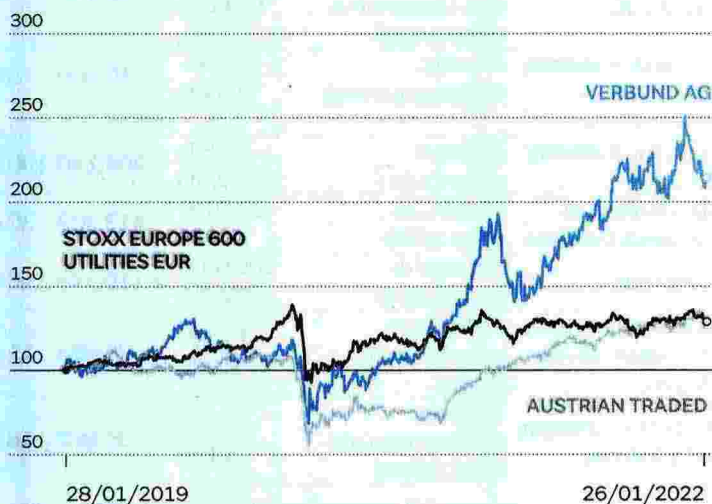
LA SOCIETÀ

REALTÀ CANADESE CHE GESTISCE 11 MILIARDI DI DOLLARI

Purpose Investments è una società canadese di asset management con oltre 11 miliardi di dollari di masse in gestione. La società offre un'ampia gamma di prodotti e soluzioni di investimento innovativi. La società è guidata dall'imprenditore Som Seif ed è una divisione di Purpose Financial, azienda indipendente di servizi finanziari technology-driven. Dal 2020 Purpose Investment è partner di HANetf, piattaforma white-label di Etf, con cui ha lanciato sui mercati europei tre Etf tematici, tra cui HANetf S&P Global Clean Energy Select HANzero™ Ucits Etf.

IL CONFRONTO. L'andamento del titolo rispetto al mercato e al settore di riferimento

Base 28/01/2019=100



Investimenti Il gestore della settimana



PURPOSE INVESTMENTS

Nicholas Mersch

Attivo nell'industria dei mercati finanziari da oltre 10 anni, ha acquisito esperienze nel mondo del private equity, della finanza infrastrutturale, del venture capital e della ricerca azionaria focalizzata sul tema della tecnologia.

Attualmente è Portfolio Manager di Purpose Investments e la sua occupazione principale riguarda gli investimenti azionari long/short. Mersch è laureato in Management and Organizational Studies alla Western University in Canada. Ha inoltre conseguito la qualifica di Cfa.

VERBUND. L'andamento in Borsa e il consensus degli analisti

IL TITOLO

Andamento e volumi



Sotto i massimi

Il titolo Verbund si muove sotto i massimi toccati a dicembre a 106 euro. L'inizio del 2022 è stato all'insegna della volatilità all'interno di un trend che resta comunque ancora al rialzo. Le quotazioni dell'azione si avvicinano al primo supporto importante in area 85 euro e lì è attesa una reazione per impostare un nuovo attacco ai

massimi. La violazione di questo livello per alcune sedute potrebbe dare un primo segnale di debolezza lanciando un avvertimento sulla tenuta del trend. Una nuova pressione ribassista sotto 85 potrebbe aprire le porte al successivo target in area 77 euro, dove sono stati registrati i minimi dello scorso luglio.

(A cura di Andrea Gennai)

I COMPARABLES

SOCIETÀ	CAPITALIZZ. AL 25/1/22 (MLN EURO)	EPS	P/E	P/E 12 MESI FWD	P/SALES PER SHARE	CONSENSUS DI MERCATO
Verbund	15.066	2,13	41,5	26,3	7,5	Underweight
EVN Group	4.407	1,83	13,4	17,2	1,7	Buy
Orsted	285.439	18,23	37,2	30,3	10,4	Hold
Albioma	1.072	1,74	19,2	19,1	2,9	Buy
Volitalia	1.568	0,02	768,2	29	10,6	Buy
Encavis	2.125	0,3	43,6	31,8	10,1	Buy

(Eps) = utile per azione, (P/E) = rapporto prezzo su utile, P/Sales = prezzo su ricavi per azione.
Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Analisi su dati Refinitiv

Utile netto salito del 23%

Verbund è il principale gruppo austriaco e uno dei maggiori in Europa di produzione di energia idroelettrica e conta oltre 100 centrali tra Austria e Germania. Circa il 95% dell'elettricità è generata da energia idroelettrica integrata dall'energia eolica. Nei primi nove mesi 2021 i ricavi totali della società sono scesi del 29% a 1.790,6 milioni per la minore portata fluviale, l'ebitda invece è aumentato del 16,3% a 1.150,6 milioni, beneficiando delle minori spese per i certificati

energetici e per il combustibile, mentre vi è stato un aumento degli altri costi operativi (+4% a 437 milioni). L'utile netto (587,4 milioni), è salito del 23%. Ai prezzi attuali, il gruppo viene trattato a multipli P/e superiori alla media dei principali comparabili (28,5 volte escludendo Volitalia) e anche per il P/e 12 mesi Fwd il valore risulta superiore alla media (25,5 volte). Il valore del multiplo P/Sales per share di Verbund è allineato alla media del campione (pari a 7,1 volte). Giudizio buy per Albioma, EVN, Volitalia ed Encavis.

